



AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TEVERE

DISTRETTO DELL'APPENNINO CENTRALE

INCONTRO DISTRETTUALE DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA

- ▶ **Piano di Gestione del Rischio da Alluvione PGRAAC (dir. 2007/60/CE – d. lgs. 49/2010)**
- ▶ **Piano di Gestione delle Acque PGDAC (dir. 2000/60/CE – d. lgs. 152/2006) – I aggiornamento**

Roma, 22 settembre 2014

Sala riunioni dell'Autorità di bacino del fiume Tevere, via Monzambano, 10

- Resoconto dell'incontro

Partecipanti:

- Giuseppe Gisotti per la SIGEA
- Giuseppe Amendola per Associazione Amici del Tevere
- ing. Giorgio Cesari, ing. Remo Pelillo, ing. Carlo Ferranti, arch. Paola Malvati e ing. Cristina Villani Conti per l'Autorità di bacino del fiume Tevere

Argomenti trattati in riferimento al PGDAC – I aggiornamento -.

Metodologia generale ai fini dell'efficacia degli incontri di partecipazione. Presentazione dei documenti del PGDAC – primo aggiornamento - per fornire una chiave di lettura della documentazione presente sul sito dell'Autorità di bacino del fiume Tevere.

Argomenti specifici

Problema del deflusso minimo vitale (DMV). L'Autorità di bacino ha esposto la proposta, dalla medesima avanzata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, di ricondurre il DMV alla procedura di classificazione dello stato di qualità dei corpi idrici superficiali e all'interazione di questi con i corpi idrici sotterranei.

Contributi dei partecipanti

SIGEA: riserva di invio delle osservazioni con separata comunicazione che sarà trasmessa via posta elettronica. *Focus* sul problema dell'alterazione morfologica fornendo un documento esplicativo in copia.

Argomenti trattati in riferimento al PGRAC

Metodologia generale del processo di pianificazione. E' illustrata la metodologia di sviluppo del Piano nonché lo stato di avanzamento delle parte relativa al bacino Tevere. Riferimento alla documentazione già presente sul sito dell'Autorità di bacino del fiume Tevere inerente il Progetto di Piano pubblicato il 22 giugno 2014.

Argomenti specifici

In particolare si evidenzia il metodo che è stato individuato per la definizione di azioni inerenti la messa in sicurezza del territorio, corrispondenti a due specifiche tipologie per aree definite: l'una a carattere ambientale di salvaguardia delle naturali capacità di espansione, l'altra in riferimento alle aree urbanizzate con interventi di messa in sicurezza di abitati.

Contributi dei partecipanti

SIGEA: riserva di invio delle osservazioni con separata comunicazione. *Focus* sulla necessità di stabilire una relazione tra interventi e controllo del territorio in modo da garantire l'efficacia di norme che limitino il consumo di suolo, reputato come il maggior elemento di criticità nei riguardi del rischio idrogeologico.